News mercati
il settimanale Ismea di informazione
sui prodotti agricoli e agroalimentari

Piante

N. 5 *Mese di Aprile 2013*

Mercato nazionale

Mercato nazionale

Le vendite a livello nazionale nel mese di aprile sono risultate superiori a quelle di marzo, se non altro per il maggior numero di giorni senza pioggia a partire dalla seconda metà di aprile e per l'avvicinarsi a fine mese dei primi acquisti in previsione della ricorrenza della mamma a maggio.
Lo sviluppo è stato diverso da Nord a Sud e anche tra gruppi di prodotti. Sono andate bene le vendite di aromatiche e piante stagionali e tra le acidofile, le ortensie ma per dimensioni di vaso contenuto; in Sicilia sono state positive le vendite di agrumi e di olivi, mentre tra le mediterranee non si spiega la scarsa richiesta di bouganvillee. Le aziende del Nord Italia, in maniera piuttosto omogenea, non hanno dichiarato innalzamenti di fatturato nel mese in esame e solo in Liguria si è registrata soddisfazione per la ripresa delle vendite nella seconda metà del mese. Le altre regioni del Centro-sud hanno indicato una ripresa delle vendite e soprattutto nel Lazio si è avuto un forte innalzamento dei volumi venduti ma a prezzi molto bassi.

Le vendite di piante in vaso del nord sono state in linea con l'aprile 2012 anche se, in generale, vi è stato un leggero calo probabilmente dovuto ai week-end piovosi che hanno contraddistinto il mese di aprile; l'offerta è stata in linea con le previsioni, anzi numericamente aumentata a causa dei residui di invenduto provenienti da marzo, che spesso sono stati distrutti per esigenze di spazio da assegnare alle nuove produzioni. Il maltempo ha ritardato la vendita delle fioriture del periodo mentre i prezzi non hanno subito nessuna variazione.

Le produzioni del Veneto in aprile hanno avuto la stessa sorte di quelle di marzo, sia per il clima avverso sia per la mancanza di domanda. Il tempo instabile ha influenzato negativamente le vendite che tuttavia sono state indirizzate prevalentemente verso quei prodotti che hanno avuto prezzi più contenuti. Le piante più richieste sono state le aromatiche, le campanule, i Solanum, la Dipladenia, l'Hybiscus, la Bacopa, la Calibrachoa, le Surfinie, la Sanvitalia, le Bidens, ed in generale tutte quelle che possono essere proposte in sostituzione dei gerani, che hanno subito un calo nelle richieste sia da parte dei mercati all'ingrosso sia da parte dei dettaglianti per la richiesta di novità da parte della clientela ma anche per il problema del Licenide dei gerani, Cacyreus, un defogliatore e minatore dei fusti che da una decina d'anni sta creando grossi problemi ai gerani ornamentali. Discreta la richiesta di ortensia mentre sono andate male Begonia e Gerbera, e altre annuali come le viole, che a causa del perdurare del maltempo hanno subito danni e sono state distrutte; inoltre a causa dell'andamento climatico piovoso e freddo, ed avendo le serre piene di piante pronte per la primavera, si è dovuto intervenire per controllare forti attacchi di botrite, oidio e Phytium in prevalenza, e tripidi afidi, con aumento dei costi per spesa fitosanitaria e di riscaldamento per diminuire il tasso di umidità. I prezzi sono stati in netta discesa, fino al 15% in meno per gli articoli con richiesta discreta, mentre per i prodotti con scarsa o nulla richiesta sono stati definiti via via senza un particolare criterio.

Il fattore clima ha influenzato la domanda e la vendita delle produzioni liguri; le piogge hanno danneggiato i prodotti provocando marciumi alle fioriture; tuttavia dopo la prima metà del mese, il tempo favorevole ha rianimato la domanda su tutte le tipologie. L'offerta, a causa dell'accumulo di produzione rimasta invenduta, è stata eccedentaria su tutte le specie, soprattutto sulle margherite che sono state vendute a prezzo di offerta per via della fioritura troppo avanzata a causa della mancata vendita nei mesi precedenti.

In Toscana il mercato ha ripreso lentamente a crescere, ma crisi economica e maltempo hanno determinato problemi sulle vendite di piante stagionali e da esterno nel periodo in cui le vendite dovrebbe essere ai massimi livelli, e alcune serre sono rimaste piene di prodotti invenduti. Gli operatori che hanno riscaldato le serre sono riusciti ad arrivare in anticipo con alcuni prodotti, come Dipladenia, ortensia e begonia, che hanno trainato anche le vendite delle piante verdi.

Le produzioni laziali hanno avuto un buon recupero, secondo quanto rilevato dalle aziende della zona; i volumi venduti nel mese, se confrontati con aprile 2012 sono stati di molto superiori per la ripresa dell'attività quasi del tutto interrotta a marzo. La somma dei risultati ottenuti a marzo ed aprile è comunque sempre in perdita rispetto allo scorso anno, inoltre i prezzi sono stati inferiori con percentuali prossime al 20% e molta merce, non ritirata in marzo, è stata distrutta.

Andamento delle vendite di piante in vaso presso le principali aziende Toscane*

Periodo: aprile 2013

Prodotto	vaso	I metà	II metà
PIANTE VERDI DA INTERNO (escluse piante su tutore)			
Croton foglia larga (tipo Petra)	22	2	2
Dieffembachia camilla compacta e tropic	18-22	4	4
Dieffembachia camilla compacta	12	3	3
Dracaena marginata	17-21	3	3
Ficus benjamina	20-22-28	2	3
Ficus danielle	20-22-28	3	3
Ficus robusta	20-22-28	2	2
Sanseveria	16-19	2	3
Spathiphyllum	14 e 17	4	4
Philodendron mix	20	3	3
PIANTE VERDI DA INTERNO SU TUTORE			
Scindapsus aureus	19-24 h100/120	4	4
PIANTE VERDI DA INTERNO A BASKET			
Scindapsus aureus o Pothos	16-20	4	4
PIANTE FIORITE DA INTERNO			
Anthurium	14-17	4	4
Begonia Elatior	14-18	4	4
Roselline	13-16	2	2
Spathiphyllum	14-17	4	4
Ortensia forzata	16-18	4	3
Gerbera	12	3	2
PIANTE FIORITE STAGIONALI DA ESTERNO			
Begonia forzata	13-15	3	3
Dahlia	12-14	3	3
Fuchsia	14	2	2
Impaties Nuova Guinea	12-14	3	3
RAMPICANTI FIORITI			
Dipladenia Sundevilla	13 e 17	4	4

**Legenda: Andamento qualitativo delle vendite rispetto all'anno precedente*

1-scarso;2-sufficiente;3-discreto;4-buono;5-ottimo.

Fonte: Rete di Rilevazione Ismea

Le produzioni campane sono state leggermente superiori all'aprile 2012, ma il recupero del cattivo andamento di marzo non è stato completo. L'offerta è stata standard per tutti gli articoli, anche se alcune specie fiorite sono state penalizzate dal maltempo. I prezzi non possono essere aumentati per scarsità della domanda, ma spesso sono al limite del sottocosto, mentre i costi, soprattutto quelli per il riscaldamento, continuano a lievitare.

Andamento delle vendite * di piante in vaso ornamentali prodotte nella provincia di Ragusa

Mese: Aprile 2013

Prodotto	vaso	I metà	II metà
PIANTE VERDI DA INTERNO			
Croton petra	16-18	4	4
Croton touffe	17-22-24	4	4
Dieffembachia camilla	19 2P.- 19 1P	4	4
Dracaena marginata		3	3
Ficus Benjamina e Danielle	20-22-28	4	4
Ficus nitida alberello	20-27	4	4
Kentia 3 P x vaso	18-20 e 22	3	3
Kentia 4/5 P x vaso	24 e 26	3	3
Marantacee	17	3	3
Radermachera	16-17-18	3	3
Sanseveria laurentii	12-14-16-19	3	4
Spathiphyllum	15 e 17	4	4
Yucca		1	1
PIANTE VERDI DA INTERNO SU TUTORE			
Philodendron mix		4	4
Scindapsus o photos	18-20	5	5
Scindapsus o photos	24-27	5	5
Syngonium vari		4	4
PIANTE VERDI DA INTERNO A BASKET			
Edere		5	5
Scindapsus aureus o pothos		5	5
PIANTE FIORITE DA INTERNO			
Anthurium andreanum	14 e 17	4	4
Bromeliacee guzmania mix	9-12-14-15	3	3
Gardenia cesp.	14/16-15/17-2	3	3
Kalanchoe	10-14	3	4
Orchidea phalenopsis	12-13	5	5
Roselline		5	5
Spathiphyllum	14-17-19	4	4
Calla	18 e 20	5	5
PIANTE FIORITE IN BASKET			
Petunia	16-24	5	5
Surfinia	16 e 18	5	5
Tapian)		5	5
PIANTE FIORITE STAGIONALI DA ESTERNO			
Dimorphoteca	14-18	5	5
Gazania	14	4	4
Geranio	14-18	5	5
Impatiens nuova guinea	18 e 20	3	3
Euryops pectinatus	14-19	2	2

**Legenda: Andamento qualitativo delle vendite rispetto all'anno precedente*

1-scarso;2-sufficiente;3-discreto;4-buono;5-ottimo.

Fonte: Rete di Rilevazione Ismea

Da quanto rilevato presso le aziende siciliane di Catania, Messina e Trapani, emerge che l'andamento complessivo della domanda è risultato basso e le contrattazioni molto deboli; questo soprattutto sul mercato interno, dove gli scambi commerciali sono stati piuttosto deludenti, mentre sono stati più positivi quelli con il mercato estero dei paesi del nord Europa e del medio oriente, anche se non del tutto soddisfacenti. Continua ad essere interessante il

mercato delle produzioni tipiche, come gli agrumi e l'olivo, che hanno raggiunto un buon livello qualitativo e sono piuttosto richiesti; questi prodotti sembrano essere il cavallo di battaglia di questi territori e consentono di ottenere alcuni risultati positivi nei fatturati. Discreto è stato l'andamento della domanda e della vendita di alcune specie mediterranee, mentre continua a non avere un buon periodo la Bouganvillea. Sul fronte prezzi la situazione rimane la stessa descritta nei mesi precedenti, e cioè che i ritocchi in aumento dei prezzi di listino predisposti ad inizio anno, continuano ad essere annullati dalla necessità di scontare i prodotti per favorirne la vendita.

Nella provincia di Ragusa la domanda di piante fiorite è stata crescente verso la fine del mese, forse per via della festa della mamma della prima settimana di maggio; grossisti e fiorai hanno cominciato ad approvvigionarsi in anticipo con buoni assortimenti. Interessante ed in crescita la domanda delle ortensie mentre risulta in calo quella della gardenia; l'offerta e la disponibilità di prodotto, specialmente geranio, surfinia, petunia, ortensia e portulaca, ed anche quella delle piante verdi, è stata in equilibrio con la domanda; le richieste sono state tuttavia incentrate sulle taglie medio-piccole, pertanto la produzione locale si sta concentrando verso tali tipologie.

Per il settore del vivaismo le rilevazioni hanno prodotto i seguenti risultati:

I produttori di alberature della zona di Canneto in aprile hanno distribuito i residui degli ordinativi dei mesi precedenti. Il clima sufficientemente idoneo alle produzioni ed alle coltivazioni ha consentito di vendere bene le alberature in zolla.

I vivaisti pistoiesi lamentano alcune problematiche del settore e principalmente fanno riferimento alla caduta della domanda nazionale e di alcuni paesi europei, quali la Spagna, la Grecia, il Portogallo a seguito della crisi economica; i mancati pagamenti ed i ritardi generalizzati nei pagamenti delle forniture di piante, in particolare, da parte degli operatori locali ed europei; l'inerzia da parte delle istituzioni nazionali ed europee nei confronti delle barriere doganali dei paesi extra Ue; gli aumenti generalizzati dei costi di produzione a fronte di una riduzione dei prezzi di vendita; la contrazione della domanda europea anche a seguito degli avversi andamenti climatici sia locali sia europei, andamenti climatici che hanno ritardato anche le produzioni.